

Jurij Mal'cev ha presentato la letteratura «samizdat»

Lo scrittore dissidente sovietico ha scritto un libro sulla storia delle opere mai edite in Russia

La letteratura del «samizdat», cioè delle opere dattiloscritte o manoscritte che, eludendo i canali ufficiali e soprattutto la censura sovietica, caratterizza da molti anni a questa parte la «seconda letteratura», come è stato detto, nella Russia sovietica, è al centro di un nuovo libro di Jurij Mal'cev. L'autore l'ha presentato ieri sera nella nuova libreria aperta da alcuni giorni in corso Magenta, 21 dalla «Cooperativa cattolica democratica di cultura» affollata soprattutto di giovani. L'interesse era sia per il libro sia per il suo autore che appartiene al gruppo di scrittori del dissenso che vivono, dopo essere stati costretti a lasciare l'Unione Sovietica, nei Paesi dell'Occidente.

Mal'cev, che insegnò lingua italiana all'Università di Mosca e che ora è docente di lingua e letteratura russa nelle Università di Parma e Perugia, ha risposto in un perfetto italiano alle numerose domande rivoltegli.

E così ha spiegato, pacatamente, le difficoltà gravissime che tuttora incontra chiunque voglia fare in Russia della cultura diversa rispetto a quella ufficiale, imposta dal partito; della carenza assoluta, in generale, di ideali soprattutto tra le nuove generazioni e quindi di un grigio appiattimento della vita civile e sociale; del vivissimo desiderio di informazioni sulla vita culturale nell'Occidente fra i giovani russi che vieppiù rivelano di non credere agli ideali impo-

sti del marxismo-leninismo; dei meccanismi in un certo senso ingegnosi che consentono alle opere degli scrittori e in genere degli intellettuali del dissenso di essere divulgate sia pure attraverso dattiloscritti; della repressione permanente contro chiunque in qualsiasi modo esca dai binari del conformismo tracciati dalla burocrazia di uno Stato che controlla ogni cosa negando così ogni spazio alle vere libertà individuali.

Stimolanti le domande, ma pronte ed efficaci le risposte, anche se Mal'cev ha evitato di esprimere confronti e giudizi che avessero il sapore del discorso politico. Poi, invitato dal prof. Matteo Perini, presente insieme ad altri esponenti della cultura e del mondo politico bresciani (tra gli altri l'on. Giacomo Rosini ed il segretario provinciale della DC avv. Ciso Gitti) lo scrittore sovietico ha firmato decine di copie del suo nuovo libro «L'«altra» letteratura (1957-1976)», una storia della letteratura del samizdat da Pasternak a Solzenicyn.

In serata, nel salone della Pace molto affollato, Jurij Mal'cev ha parlato sul tema «Tensioni spirituali nella letteratura del dissenso sovietico» di cui daremo resoconto nelle prossime edizioni.